Scuola dell'Infanzia "ADALGISA MARIA CALZAVARINI"

e Nido Integrato "GIOVANNI PAOLO II"

SERVIZIO INNOVATIVO DI NIDO INTEGRATO

Legge regionale 32/1990

Legge regionale 22/2002

PROGETTO PSICO - PEDAGOGICO

NIDO INTEGRATO di FRASSINELLE POLESINE (RO)

Denominazione del Nido integrato: "GIOVANNI PAOLO II"

Scuola dell'Infanzia Paritaria di riferimento: "ADALGISA MARIA CALZAVARINI"

Via don Mario Marini, 245 Frassinelle Polesine (Rovigo)

Tel./fax 0425-933038

E-mail: scuolainf.frassinell@libero.it

Sito internet: www.scuolamaternafrassinelle.it

PREMESSA

Conciliare i tempi di vita della famiglia con i tempi di lavoro dei genitori è sempre più difficile soprattutto quando ci sono bambini piccoli, bisognosi di attenzioni, cure oggettive, professionali e personalizzate. Nell'ambito del sistema formativo e educativo il **nido** occupa una posizione importante perché costituisce la **prima** esperienza comunitaria di socializzazione per i bambini.

Educare ai giorni nostri è sempre più impegnativo perché sono richieste specifiche competenze e qualifiche abbinate a un ampio consenso. Partendo dalla necessità di rendere concrete esperienze in un campo così sensibile e altamente qualificato nasce la volontà della F.I.S.M. di Rovigo (Federazione Italiana Scuole Materne d'ispirazione cristiana) di impegnarsi nel sostenere e aiutare le realtà che intendono realizzare il "NIDO INTEGRATO". Questo impegno della FISM permette di offrire un servizio qualificato a bambini di età compresa tra *dodici* e *trentasei mesi*; il tutto è dato dalle positive esperienze maturate dall'Associazione in quasi un secolo di presenza sul territorio.

Il nostro Progetto Psico-Pedagogico illustra i modi pedagogici - organizzativi facendo sintesi e personalizzando quanto realizzato nei nidi integrati già funzionanti nel nostro territorio. La realizzazione del progetto è supportata e sostenuta da una base formativa e metodologica che la stessa F.I.S.M. provinciale realizza attraverso l'attività del proprio coordinamento pedagogico. Esso costituisce un sicuro punto di riferimento e di consulenza per gli operatori e i gestori delle scuole nel cui ambito funzionano i NIDI INTEGRATI.

Il Progetto Psico-Pedagogico si compone di una parte generale comune a tutte le scuole F.I.S.M. che hanno il nido integrato nel quale sono illustrati i principi ispiratori e il modello educativo di riferimento ideato sulla base delle più recenti ricerche sulla scienza dell'educazione.

La seconda parte si compone di tutte quelle specificità che sono proprie dell'operatività del servizio. Il nostro Nido Integrato "Giovanni Paolo II" è inserito nella già operante Scuola Materna Adalgisa Maria Calzavarini di Frassinelle Polesine associata alla FISM di Rovigo e ne accetta coerentemente le linee di pensiero e gli indirizzi fondamentali.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Dalla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32

Art. 1 "La Regione Veneto […] promuove e sostiene l'attività educativa e d'assistenza degli asili nido per realizzare il pieno sviluppo fisico-relazionale dei bambini fino a tre anni di età e assicurare alla famiglia un sostegno adeguato […]". "L'intervento regionale è volto a promuovere e sostenere servizi innovativi per l'infanzia".

Art. 4 "Il coordinamento dei servizi per l'infanzia è affidato a una Commissione che ha il compito di fornire indirizzi socio – psico - pedagogici e individuare linee di orientamento all'organizzazione e alla valutazione delle prestazioni di asilo nido e dei servizi innovativi".

Art. 17 "Il nido integrato è un servizio strutturato in modo simile a un asilo minimo: esso svolge un'attività psicopedagogica mediante collegamenti integrativi con l'attività della scuola materna secondo un progetto concordato tra gli enti gestori".

Dalla legge regionale 16 agosto 2002, n. 22

Art. 1 - Principi generali

1. La Regione promuove la qualità dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale. La Regione provvede affinché l'assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficacia ed efficienza e di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e sia appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona.

Art. 2 - Ambito di applicazione

1. Per le finalità di cui all'art. 1, la presente legge disciplina i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie e per l'accreditamento e la vigilanza delle stesse.

2. La presente legge disciplina i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione, all'esercizio, all'accreditamento e alla vigilanza delle strutture sociali a gestione pubblica o privata.

Fin dalla prima applicazione e delle successive circolari esplicative la FISM Provinciale ha offerto agli enti gestori:

-Assistenza tecnica nell'istruire le pratiche atte a ottenere l'autorizzazione al funzionamento e conseguente contributo regionale in conto capitale e gestione

-Qualificata consulenza amministrativa e contabile

-Coordinamento psicopedagogico, metodologico e didattico attraverso il funzionamento di "reti di servizi" sull'intero territorio provinciale affida a personale qualificato.

Il progetto educativo per il servizio di **asilo nido integrato** rientra tra le tipologie di servizi innovativi previsti dalla legge regionale n.32 del 23 aprile 1990 (vedi circolare applicativa n.16 del 25 giugno 1990 e n. 22 del 16 agosto 2002) e si richiama a quei principi espressi negli Orientamenti Educativi predisposti dalla Regione Veneto per gli Asili Nido e servizi in genere utili alla prima infanzia.

ANALISI DEI BISOGNI

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA, STORIA E IDENTITÀ DELLA SCUOLA

1955

La Scuola Materna Paritaria A.M. Calzavarini è situata nella frazione Chiesa del Comune di Frassinelle Polesine in provincia di Rovigo ed è frequentata oltre che dai bambini del paese anche da molti che provengono dai paesi confinanti. Il Comune di Frassinelle ha 1580 abitanti con un'economia indirizzata soprattutto nel settore agricolo con un tenore di vita che può definirsi "medio" al quale contribuiscono nel lavoro entrambi i genitori. La nostra Scuola Materna incomincia la sua attività come "Asilo" nel 1955 per opera delle "Suore Missionarie del Lieto Messaggio". Nasce come "Associazione di Genitori" e con la legge n° 62 del 10 marzo 2000 è riconosciuta la "Parità Scolastica". Nel 2008 la scuola diventa "Parrocchiale" diretta

2013

dal parroco Don Licio Boldrin con l'incarico di Presidente coadiuvato da un Comitato di Gestione e con personale laico diplomato e qualificato adempiendo le normative scolastiche impartite dagli organi competenti (Provveditorato agli Studi, Direzione Didattica e Regione Veneto).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Ultimamente si è determinato un incremento d'iscrizioni probabilmente dovuto all'insediamento di nuovi nuclei famigliari nel paese e al gradimento del servizio fornito dalla scuola. Questo ha determinato una maggiore presenza di bambini residenti o provenienti da altri paesi per cui la domanda di servizio si è consolidata e la frequenza alla Scuola dell'Infanzia (futuro Nido Integrato) è aumentata.

Residenti nel bacino d'utenza del servizio (popolazione da 0 a 3 anni) riferiti all'anno:

-al 31.12.2008

Anni 0	Anni 1	Anni 2	Anni 3	Totale
11	**14**	**8**	**7**	**40**

-al 31.12.2013

11	10	12	18	51

Presenza di altri servizi

Nel Comune di Frassinelle Polesine purtroppo non sono presenti altre realtà scolastiche e gli unici punti di unione sono individuati in alcune strutture del paese, dove c'è la possibilità per i bambini di partecipare ad attività ludico motorio in momenti extrascolastici (Palestra e Sala Polifunzionale). Da questa realtà nasce l'esigenza di rinforzare il servizio di Scuola Materna con l'aggiunta del Nido Integrato. La sollecita richiesta in questo senso ha stimolato l'organizzazione parrocchiale a colmare il vuoto di questo servizio per cui è diventato attuale l'obiettivo di venire incontro alle necessità delle famiglie dando l'opportunità di lasciare i loro figli in un ambiente che motiva, accogliente che sappia soddisfare i desideri e stimolare le curiosità dei bambini in età 12/36 mesi.

CAPACITA' RICETTIVA

Il nido integrato può accogliere 12 bambini di età compresa tra i 12 e 36 mesi che saranno suddivisi in 2 sottogruppi di bambini di età omogenea.

La frequenza giornaliera si svolge con orario 07,30 – 16,00 per tutti i bambini iscritti:

- entrata dalle 7,30 alle 9,30
- prima uscita dalle 12,30 alle 13,30 per il tempo parziale
- seconda uscita dalle 15,30 alle 16,00 per il tempo pieno

Questi orari distinti sono stati concepiti per venire incontro alle necessità delle famiglie nella loro organizzazione giornaliera e tenendo conto delle esigenze nel funzionamento della scuola dell'infanzia.

Il servizio è attivo da settembre a fine giugno seguendo le prescrizioni della Regione Veneto nella durata dell'anno scolastico e il calendario con precisate le festività e le giornate in cui la struttura rimane chiusa, è consegnato all'atto dell'iscrizione.

PROGRAMMAZIONE PSICO PEDAGOGICA

FINALITÀ DEL SERVIZIO

Il servizio di Nido Integrato è un'istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, cognitivi e sociali delle bambine e dei bambini per uno sviluppo armonico in un ambiente ricco di vita e di relazioni. Tutto ciò è reso possibile dalle scelte, dall'operatività dell'Ente gestore e dagli operatori con la collaborazione dei genitori. I presupposti da cui non si può prescindere per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo sono la cosciente conoscenza del bambino. L'esplicita dichiarazione di quale "idea di bambino" si voglia perseguire è il basilare presupposto per ogni intervento educativo. Le più recenti ricerche della "Scienza dell'educazione e delle relazioni umane" evidenziano come il bambino sia capace di comportamenti intelligenti e competenti fin dalla nascita. All'età di 12 mesi (minima per iscrivere il bambino) arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante solo in parte definita. Attraverso l'esperienza, lo sviluppo fisico, l'apprendimento e le relazioni che instaurano con le persone che si prendono cura di lui cominciano a conoscere le caratteristiche del mondo esterno e le sue possibilità di azione; a poco a poco affina le capacità di esprimersi e di agire sul mondo circostante in modo sempre più consapevole e autonomo. Utilizzano strumenti di comprensione e comunicazione sempre più elaborati e complessi compiendo l'importante passaggio da un'espressività prevalentemente non verbale a una sempre maggiore padronanza del linguaggio. Il bambino che si andrà formando sarà una persona integrata nel rispetto delle sue specifiche caratteristiche: il corpo, la psiche, la mente. A lui sarà offerta la possibilità di realizzare attivamente un rapporto efficace ed equilibrato con l'ambiente circostante inteso come spazio fisico e ambito sociale che per il bambino vogliono significare:

- agire in un habitat agevolante e proponente per la sua crescita
- allacciare relazioni di gruppo importanti con i pari di età e di età diverse
- poter vivere con le adulte relazioni espressive che gli offrano contenimento affettivo, affidabile libertà di espressione e comprensione della realtà

I principi della concezione cristiana della persona offrono una sintesi tra cultura e approccio alla vita cui il presente Progetto Pedagogico s'ispira. In questa situazione il Nido Integrato è di supporto e integrazione alla funzione educativa della famiglia perché presenta al bambino un ambiente adeguato con gli adulti che si occupano del suo benessere e la sua crescita. Gli Educatori che si prendono cura dei bambini nel Nido Integrato manifestano la loro professionalità prendendosi cura non solo del singolo bambino ma dell'intero gruppo assegnato.

PRENDERE IN CARICO

Il concetto di "Prendere in carico" per gli Educatori vuol dire la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va di là dai gesti e delle azioni con la consapevolezza che per il bambino ogni esperienza non è neutra, ma lascia in lui una traccia che dura nel tempo. Essi dovranno esprimere responsabilità di crescita attraverso gesti di cura e tutela, di

relazione, di gioco, di proposta e di apprendimento. Il Nido Integrato quindi concepito non solo come luogo di attenzione, ma come situazione di apprendimento rilevando che queste due dimensioni sono profondamente integrate.
Sarà necessaria quindi una professionalità educativa che includerà diverse competenze quali:
-competenze culturali e psico-pedagogiche
-competenze tecniche professionali
-competenze metodologiche e didattiche
-competenze relazionali
-competenze riflessive
Il Nido Integrato per il bambino diventa un luogo educativo caratterizzato da un clima di "circolazione affettiva" dove sono valorizzati gesti di cura nei confronti del corpo del bambino, attenzione nelle relazioni che instaura e le esperienze che acquisiscono. Si deve prestare particolare attenzione all'habitat che si crea attorno al bambino, al suo benessere e lasciare lo spazio perché possa sviluppare ed esprimere le sue pulsioni di crescita, la curiosità, l'interesse, la fiducia e il rispetto di sé.
Il Progetto Educativo del Nido Integrato punta al coordinamento degli interventi pedagogici tenendo conto della situazione operativa e traducendo in gesti efficaci le dimensioni di:
• SAPERE, inteso come bagaglio di conoscenze
• SAPER FARE, come espressione attraverso i gesti delle conoscenze
• SAPER ESSERE, come capacità di sostenere in prima persona relazioni.
• POTER DIVENIRE, nella disponibilità al confronto e all'evoluzione.
In questa situazione il bambino troverà una base sicura e provare il piacere giocoso della vita. Attraverso il gioco e la giocosità, i bambini coinvolgono la loro mente e il loro corpo. Mentre il corpo scopre il mondo giocando, la mente manipola ed elabora le idee per integrare il mondo interiore con quello esterno.

OBIETTIVI

Il servizio di Nido Integrato, riconoscendo in ogni singolo bambino un soggetto protagonista nel processo di crescita verso la costruzione della propria identità e autonomia personale, sviluppa un progetto educativo con gli obiettivi di:
• **Offrire** uno spazio reale, un ambiente relazionale e sociale che agevoli la sua crescita.
• **Definire** un'organizzazione che assicuri corrette risposte ai suoi bisogni.
Il Nido Integrato è un servizio che opera all'interno di una struttura in cui operano due identità distinte, il nido e la scuola dell'infanzia nel cui ambito il primo è inserito. Questa convivenza però prevede che siano riservati adeguati spazi e momenti operativi specifici.
Questo per favorire l'integrazione tra le due strutture educative in modo da caratterizzarle come un'unica comunità educante totalmente coerente che si propone nella più vasta comunità sociale e civile.
A tal fine è valorizzato il compito metodologico e progettuale degli educatori che, nella consapevolezza del progetto d'integrazione tra nido e scuola dell'infanzia, curano in particolare i seguenti aspetti educativi:

• Il bambino visto nella pienezza delle sue caratteristiche e potenzialità fisiche, psichiche, sociali, morali e religiose.
• L'esercizio della professionalità affidato a personale in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, adeguatamente formato e costantemente aggiornato.
• Attenzione alla strutturazione ambientale.
• Previsione, attuazione, verifica delle attività educative e didattiche.
• Confronto tra gli educatori in équipe
• Formazione permanente degli operatori.

Nei confronti delle famiglie il servizio di nido integrato si propone di offrire:

• Un sostegno ai genitori che lavorano consentendo loro di affidare i propri figli a educatori professionalmente qualificati in un ambiente sicuro e accogliente.
• Sostegno alla funzione genitoriale componendo occasioni d'incontro, confronto e socializzazione tra genitori.

INDIRIZZO E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE PSICO - SOCIO - PEDAGOGICA

La conoscenza delle fasi di sviluppo nei bambini che permette, a chi si prende cura di loro, di incrociare bisogni e desideri degli stessi dovendoli interpretare correttamente per fornire risposte adeguate utili alla crescita. Lo sviluppo della persona-bambino è un processo che si svolge per la convergenza di variabili diverse ed è quindi, per ogni individuo, un evento unico e importante. Sebbene ciascun bambino abbia ritmi di crescita assolutamente specifici, la conoscenza delle tappe di sviluppo orienta la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ognuno. Alla luce di ciò si considerano le fasi di sviluppo del bambino dai 12 ai 36 mesi negli aspetti socio-emotivi, relazionali, nel senso-motorio e cognitivo. Gli autori di riferimento presi in esame sono:

- per gli aspetti psicodinamici: Freud, Spitz, Bowlby
- per gli aspetti senso motori e cognitivi: Piaget, Vigostky,
- tenendo presenti le più recenti teorie dello sviluppo infantile che evidenziano l'effettiva interdipendenza tra i traguardi cognitivi e, la situazione relazionale entro cui si svolge l'esperienza del bambino, si considerano di rilievo le teorie espresse da Bruner.

Considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui partecipa, ci permette di orientare il gesto educativo, di preparare in modo adeguato l'ambiente, di saper cogliere e decifrare gli incontri tra bambini dando quindi significatività all'esperienza del nido.

L'impostazione teorica specificata ha consentito di definire i principi fondamentali che saranno espressi in maniera più esauriente nei singoli capitoli. In particolare si fa riferimento:

• gradualità e flessibilità dell'ambientamento (percorso per l'inserimento)
• identificazione di riferimenti stabili e sicuri negli adulti, negli spazi e nei compagni (composizione dei gruppi e organizzazione degli spazi).

La metodologia seguita per ricercare ed esprimere con chiarezza i legami di continuità tra conoscenze teoriche e gesti quotidiani comprendono due aspetti che, sebbene siano considerati in maniera distinta tra loro, sono strettamente e coerentemente interconnessi e cioè la progettazione educativa e la progettazione didattica.

Ogni fine anno sono previste una fase di verifica del percorso svolto sia con i bambini sia tra adulti e cioè i progetti attuati, le risorse a disposizione e le difficoltà riscontrate.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

La Progettazione Educativa è il punto di riferimento del gruppo di lavoro in quanto settore in cui si rende comprensibile il percorso professionale con le idee di riferimento rispetto al servizio. Il personale che forma il gruppo di lavoro dovrà tener conto della situazione socio - culturale e delle reali risorse disponibili. La Progettazione Educativa diventa il "contenitore" degli obiettivi dell'équipe.

Aspetto organizzativo

- Utenza, ambiente sociale, caratteristiche e bisogno
- Bambini, età, suddivisione gruppi e sottogruppi
- Operatori, ruoli, turnazione d'orario delle diverse figure
- Spazi e materiali disponibili
- Tempi e ritmi della giornata.
- Percorso dell'anno

Aspetto metodologico

- Fase evolutiva (con richiami e riferimenti teorici)
- Significati relativi l'utilizzo dello spazio – ambiente
- Significati relativi lo svolgimento delle routine
- Significati relativi la modalità d'inserimento dei bambini
- Significati relativi l'attivazione dell'integrazione
- Significati relativi la relazione con i genitori
- Percorso professionale degli educatori

PROGETTAZIONE DIDATTICA

La progettazione didattica sarà riferimento obbligato per chi opera con i bambini nell'attuare concretamente le scelte metodologiche espresse nella Progettazione Educativa. Partendo dall'osservazione dell'età e delle caratteristiche dello sviluppo dei bambini saranno espressi e illustrati in modo specifico gli interventi educativi e didattici. Allo scopo saranno esplicitamente dettagliati in progetti a lungo, breve termine e per unità di ricerca.

PROGETTAZIONE A LUNGO TERMINE

- Nomi ed età dei bambini, caratteristiche dei sottogruppi
- Operatori direttamente e/o indirettamente coinvolti.
- Obiettivi generali annuali della scuola e del nido integrato.
-Caratteristiche di fase, specificate per i diversi ambiti di sviluppo prevedendo il percorso evolutivo per il periodo considerato.

-Percorsi per area di sviluppo come stimolo all'evoluzione dei livelli di sviluppo ed esplicitazione degli aspetti che s'intendono preferire.

PROGETTAZIONE A BREVE TERMINE

- motivazioni del gruppo
- ruolo dell'educatore
- tempi
- spazi e materiali
- persone coinvolte
- esperienze possibili
- risultati attesi
- modo di verifica

MODALITÀ ORGANIZZATIVA IN RIFERIMENTO ALLA COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

Il Nido Integrato è organizzato in 2 sottogruppi di bambini ognuno dei quali rispetta il rapporto numerico adulto/bambini di uno a otto (1/8) previsto dalla normativa vigente durante tutto l'arco della giornata. La composizione e definizione dei sottogruppi di bambini rileverà il concetto di appartenenza sia per quanto riguarda l'aspetto organizzativo che quello educativo che si riferisce al bisogno di ogni persona di "sentirsi parte". Sarà cura dei gruppi educatori pensare e predisporre responsabilmente la formazione di sottogruppi in relazione ad indicatori diversi con caratteristiche precise e definite. Gli educatori/educatrici di riferimento cureranno gli aspetti di presa in carico del singolo e del gruppo riconoscendo valore a queste due realtà ed equilibrandole nelle attenzioni e nei gesti. Il bambino troverà quindi nel nido un adulto "speciale" cui far riferimento e un gruppo di pari conosciuti con i quali di giorno in giorno scambiare, spiegare, comunicare e crescere. Potrà così sviluppare la corretta rappresentazione di "sé": di un IO/bambino dentro un NOI/bambini. Per l'educatore di riferimento questo sarà un percorso che porterà a individuare in ogni singolo bambino una persona che si sta formando: un "TU dentro un VOI".

Il compito sarà quindi mediare e gestire con competenza professionale "l'apertura" del sottogruppo consentendo un andare e tornare "tutelato" dei bambini. L'obiettivo di queste flessibilità è offrire opportunità in una situazione contenuta di relazioni allargate e d'incontri fra pari, ma di età diverse.

Questi rapporti diventeranno una base sicura per il bambino e gli consentiranno di vivere con agio e serenità l'incontro con esperienze più ampie quali, ad esempio, le attività e i percorsi d'integrazione con la scuola dell'infanzia.

Suddivisione della giornata educativa (routine, attività formative…) riguardo alla composizione dei gruppi, all'utilizzo degli spazi, ai tempi di permanenza.

Le routine sono gesti di cura e di riguardo che scandiscono nella ripetizione il ritmo del tempo e della giornata al nido integrato. In questo spazio sociale il bambino ha la possibilità di crescere in un clima educativo particolare condividendo con altri bambini giochi e attività quotidiane con educatori che si prendono cura del suo benessere e della sua crescita. La vita del nido è ricca di gesti che ogni giorno si ripetono e che soddisfano bisogni primari del bambino sul piano fisico, psicologico ed emotivo. Queste azioni sono momenti di cura che rappresentano una condivisione di esperienza

quotidiana che coinvolge adulto/adulti, bambino/bambini, diventano un dialogo d'azione, un comune agire tra bambini e adulti e bambini tra loro secondo un obiettivo comune: la crescita. I bisogni primari espressi dai bambini sono certamente necessità fisiche e al contempo anche bisogni di contatto, di relazione, di comprensione della realtà. L'educatore deve offrire cure tali da aiutare il bambino ad accedere con il suo bagaglio potenziale di stimolo alla crescita al processo di autonomia. Le cure saranno momenti di ascolto e attenzione verso il bambino mediante risposte sufficientemente sollecite e coerenti che lo aiutano a costruire il senso di fiducia di base come presupposto positivo al processo di crescita.

Queste situazioni che si ripetono, favoriscono l'evoluzione delle rappresentazioni spazio - tempo secondo un processo nel quale il bambino partendo da un vissuto di percezioni fisiologiche ed emotive passa da una sperimentazione di sequenze per giungere alla comprensione, partecipe e attiva, di avvenimenti scanditi nel tempo e nello spazio. Tenendo conto che il processo di apprendimento del bambino passa al nuovo - conosciuto attraverso percorso di percezione – azione – accomodamento - consolidamento, le routine, proprio per il requisito di ripetitività e virtualità che le caratterizza, permette al bambino di consolidare il conosciuto e accedere a nuovi concetti che rappresentano stimolo per la maturazione intellettiva. La giornata al nido integrato è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative e gesti di cura (entrata e uscita, attività ludiche, pasti, cure igieniche, sonno) che diventano pertanto un ambiente ricco di significato, momento di risposta ai bisogni del bambino nella visione di un'unione corpo/psiche/mente.

E' compito primario del collegio degli educatori dividere la giornata al nido in conformità a un percorso educativo – didattico che preveda una specifica organizzazione dello spazio - ambiente dei tempi, dei ritmi, delle sequenze, coerentemente con le scelte metodologiche e educative e affianchi, all'agire quotidiano, un "pensiero" che consenta di capire - ipotizzare cambiamenti in un processo dinamico e complesso di progettazione - attuazione – verifica.

L'ACCOGLIENZA E IL RICONGIUNGIMENTO

Parlare di **entrata al** nido integrato e **uscita dal** nido integrato è parlare del "lasciare e ritrovare" riconoscendo in queste parole il valore delle relazioni del bambino e dei suoi genitori nell'incontro con l'ambiente o nel momento di ricongiungimento con lo spazio famiglia. Sono questi momenti carichi di sensazioni e agiti che richiedono al bambino un'elaborazione che gli permetta in breve tempo di compiere il necessario passaggio tra situazioni diverse perciò saranno valutate con attenzione scelte organizzative e metodologico - didattiche.

Gli spazi in cui si svolgeranno l'accoglimento e il ricongiungimento, così come le procedure operative, saranno costanti e ben identificati per offrire varie possibilità con riferimento ad attività tranquille, affettive, ma anche d'investimento motorio e cognitivo. L'atteggiamento dell'educatrice garantirà un clima tranquillo, sereno, facilitante e proponente e, pur mantenendo il contatto con il gruppo, sarà data un'attenzione individuale a ogni bambino e a ogni genitore.

LE ATTIVITÀ LUDICHE

Saranno proposti ai bambini giochi nel rispetto delle fasi evolutive dei sottogruppi che, nella programmazione didattica del nido integrato, presenteranno specificati riguardi agli ambiti di sviluppo e dettagliate attività per quanto riguarda l'integrazione (vedi specifico capitolo). Questi momenti si svolgeranno nella stanza di appartenenza o in precisi spazi

della scuola per quanto concerne attività particolari. Saranno diverse per sottogruppi mentre si darà adeguato spazio ai riferimenti dei bambini in termini di spazi, gruppo di pari, adulti. Particolari rituali segneranno l'inizio e la conclusione delle attività ludiche per aiutare i bambini a cogliere e interiorizzare i vari passaggi, sequenze, tempi e ritmi. La presenza simultanea degli adulti e educatori favorirà l'eventuale formazione di piccoli sottogruppi o la presenza di un supporto educativo per attività specifiche di laboratorio.

IL PRANZO

Oltre a soddisfare bisogni primari questo è un momento relazionale privilegiato con l'adulto-educatore e con gli altri bambini. In questa situazione il bambino ha la possibilità di riconoscere i suoi desideri modificandoli con l'occasione di conoscere attraverso esperienze percettive il gusto, il tatto, la vista e l'olfatto. Questo è uno stimolo a progressive autonomie, esercizio di competenze cognitive e sociali.

Precise scelte organizzative e metodologiche devono guidare il momento del pranzo mentre specifici rituali possono connotarne la situazione per dar modo ai bambini di comprendere per esempio le sequenze temporali: prima, durante e dopo. La predisposizione dello spazio e degli arredi favorirà le attività di sperimentazione, l'avvio alle prime autonomie e la scambievolezza fra bambini. L'atteggiamento dell'educatore seduto accanto ai bambini sarà orientato all'ascolto delle distinte preferenze, esigenze dei bambini modulando tempi e ritmi nel rispetto del singolo e del gruppo.

LE CURE IGIENICHE

Questa particolare circostanza sarà seguita con cura dalle educatrici che organizzeranno anche la possibilità di comporre piccoli gruppi o momenti individuali contando su situazioni di compresenza. Ogni gesto educativo rivolto a bambini piccoli non ha solo valore intrinseco ma può essere veicolo di molti messaggi e le cure igieniche sono un'efficace occasione. Il "cambio" richiama un contatto intimo con il bambino in cui l'educatrice si prende cura del suo corpo e il modo, l'atteggiamento attuato è fonte d'informazioni per il bambino stesso. Movimenti delicati che esprimono attenzione, gesti amorevoli ma precisi, che rassicurano e allo stesso tempo il dialogo e commento alle azioni esprime conferma. Questa situazione è sicuramente un momento relazionale per eccellenza e rappresenta uno stimolo con riferimento agli ambiti cognitivo – sociali in cui sono favorite conoscenze, competenze e processi di autonomia. Un'attenzione allo spazio, agli arredi e ai materiali consente lo svolgersi sereno di questa routine. Nel rispetto della vita comunitaria queste attenzioni particolari vanno coniugate con precise condizioni e norme igieniche da parte dell'educatrice e del personale addetto alle pulizie dell'ambiente.

IL SONNO

Accedere al sonno significa lasciare una situazione attiva e conosciuta di gioco, luci, rumori, movimento, per passare a una situazione dove gli stimoli si fanno sempre minori fino all'assopimento nel silenzio, buio, stasi. E' un passaggio delicato e non sempre facile in cui il ruolo dell'educatrice è di accompagnare con la sua presenza rassicurante il frangente del riposo per tutta la sua durata. Anche il risveglio implica per il bambino un accadimento perciò diventa importante creare un'accogliente situazione sia negli spazi sia nell'atteggiamento dell'educatore.

ORGANIZZAZIONE E ORARI

L'organizzazione della giornata dei bambini delle sezioni Materna - Nido è regolato secondo quanto disposto dal Ministero e a quelle che sono le esigenze delle famiglie secondo i seguenti orari:

07,30 – 09,15 Accoglienza dei bambini

09,15 – 09,45 Piccola merenda e servizi

09,45 – 10,00 Canti e giochi ascoltando l'insegnante

10,00 – 11,15 Attività didattica di sezione come da programmi

11,15 – 11,45 Preparazione al pranzo

11,45 – 12,30 Pranzo

12,45 – 13,30 Gioco collettivo guidato con attività libere e uscite nel parco. PRIMA USCITA

13,30 – 13,45 Riordino e servizi prima del riposo

13,45 – 15,30 Riposo per i piccoli e attività didattiche per gli altri

15,30 – 16,00 Merenda

dalle 16,00 alle 17,00 USCITA per TUTTI

Modo di accesso al servizio, percorso per l'inserimento e il commiato – modo di ingresso (separazione dai genitori e dalla struttura) e di uscita (ricongiunzione coi genitori).

PERCORSO PER L'INSERIMENTO

L'ingresso del bambino al Nido Integrato avviene con l'inserimento inteso come passaggio graduale dalla famiglia alla nuova situazione e questo passaggio sarà connotato dal percorso di ambientamento. Con il termine di "**ambientamento**" si vuole porre l'accento sul processo che il bambino deve compiere partendo con la separazione dalla mamma alla costruzione di nuove relazioni in un percorso che inizia con la conoscenza di nuove persone che si prendono cura di lui, dai nuovi spazi e ritmi. Per il suo carattere evolutivo l'ambientamento deve avvenire in maniera graduale e flessibile intendendo con questo:

• cadenza degli ambientamenti (quanti bambini in quanto tempo). I bambini non entreranno al nido tutti il primo giorno, ma arriveranno un po' alla volta con una scansione settimanale considerando un periodo di pausa.

• tempi di permanenza / distacco del bambino dalla mamma

• inserimento di nuovi momenti di routine

• conoscenza di altre persone / spazi / esperienze

In questo percorso la mamma funge da mediatrice tra il bambino e la nuova realtà; sarà favorita in questa fase la presenza del genitore come figura affettivamente efficace che accompagna il bambino nell'approccio alla nuova esperienza.

Gli ambientamenti al nido integrato sono un'esperienza efficace, un avvenimento speciale sia per i bambini sia per i genitori e rappresentano una pregnante occasione di esperienza professionale per gli educatori. E' questo un percorso sfaccettato vissuto con emozioni anche ambivalenti in cui saranno vicini al bambino gli adulti genitori e educatori che con responsabilità lo dovranno tutelare, contenere e rassicurare. Gli educatori, consapevoli della delicatezza e della rilevanza che ha l'ambientamento al nido integrato per il bambino e la mamma, avranno cure e attenzioni particolari nei loro riguardi al fine di costruire un rapporto di fiducia e collaborazione vicendevole. La delicata età dei bambini accolti nel nido integrato motive scelte metodologiche e operative che favoriscono l'instaurarsi di relazioni efficaci. Un educatore seguirà l'inserimento dei bambini diventando figura di riferimento affettivo e relazionale per il bambino e preciso interlocutore nella relazione con i genitori. Il passaggio tra casa e nido avverrà in un clima accogliente e con gradualità affinché l'ambientamento sia per il bambino un'occasione di crescita affettiva e di apprendimento. Date queste premesse il nido integrato prevederà un preciso percorso organizzativo e metodologico con lo scopo di favorire il passaggio dalle abitudini di casa al nuovo ambiente articolato nei seguenti tre momenti:

ACCOGLIMENTO L'atteggiamento dell'educatore in questa fase sarà prioritariamente caratterizzato dall'osservazione del bambino e delle sue espressioni per coglierne specifiche individualità. Saranno utilizzati come tramite di relazione lo sguardo, la voce, gli oggetti e lo spazio. Il momento di "separazione" dal genitore sarà seguito con attenzione dall'educatore di riferimento ed è importante, in questa situazione, la comunicazione con la famiglia affinché al bambino arrivino messaggi chiari e coerenti circa quello che sta avvenendo.

AMBIENTAMENTO. In questa fase il bambino troverà nell'educatore il tramite per interiorizzare tempi e ritmi del nido integrato in una relazione affettiva sicura e stabile. Il contenimento affettivo sarà in questo momento più diretto. L'educatore si farà carico attivamente delle richieste del bambino e utilizzerà il gioco, l'attività, lo spazio e gli oggetti come tramite di relazione e come occasione proponente e interessante. Nella situazione di ambientamento anche l'attività ludica è utilizzata dai bambini per elaborare simbolicamente quanto stanno vivendo e proprio per questo motivo gli educatori predisporranno proposte interessanti, mirate e previste.

CONSOLIDAMENTO. La "fase di consolidamento" si definisce come il momento in cui il bambino si riconosce nello spazio - nido integrato e dimostra di aver instaurato legami stabili con i pari, gli oggetti e i giochi in un clima di relazione, di curiosità e di stimoli. La curiosità e l'interesse sono ora espressi dal bambino in modo autentico e proprio. Le proposte di gioco incontrano un interesse più disteso e pertanto gli educatori potranno orientarsi verso sequenze di attività più complesse e articolate. La giornata al nido sarà a questo punto scandita da sequenze - modo - tempi che, pur nel rispetto del singolo, saranno modulati sulle caratteristiche del gruppo.

AMBIENTAMENTO-TEMPI E RITMI

I tempi e i ritmi dell'ambientamento appartengono a un percorso che per le sue caratteristiche è assolutamente individuale e diverso per ogni bambino. Malgrado questo si sono sperimentate modalità generali che vanno considerate in maniera flessibile, consapevole e calibrate su ciascun bambino in base alle risposte avute nel periodo di ambientamento.

I tempi previsti per gli inserimenti in avvio d'anno:

• n°…3…… bambini la prima settimana

• n°...7…… bambini le settimane seguenti con una pausa dopo...5.... bambini inseriti.

PRIMA SETTIMANA

• **Lunedì**. Permanenza al Nido di un'ora del bambino assieme al genitore con entrata ore **09,45**

• **Martedì**. Il bambino resterà al nido, con il genitore presente, circa un'ora **dalle 10,00 alle 11,00**

Mercoledì. Il bambino, con il genitore presente, si fermerà al nido per il pranzo **dalle 10,00 alle 11,30/12,00**

• **Giovedì**. La permanenza al nido sarà **dalle 9.30 alle 12,00** e l'educatrice concorderà con il genitore un suo parziale allontanamento per rientrare comunque per l'ora di pranzo.

• **Venerdì**. La permanenza al nido sarà **dalle 09,30 a dopo il pasto** che avverrà senza la presenza del genitore. Questi sarà comunque all'interno del nido nel caso il bambino lo cercasse o avesse bisogno di essere rassicurato.

SECONDA SETTIMANA

• **Lunedì**. Si ripete la giornata del venerdì.

• **Martedì**. Il bambino potrà arrivare alle 9 e rimanere al nido con la propria educatrice di riferimento e il gruppo di bambini cui appartiene.

• **Mercoledì**. Durante il resto della settimana si ripeteranno i ritmi del martedì. Attraverso la ripetizione di ritmi e rituali il bambino avrà modo di conoscere la nuova realtà e relazionarsi con le persone che vi fanno parte.

IL SONNO AL NIDO

Il sonno è una tappa importante per un buon ambientamento perché solo in una situazione di sicurezza emotiva il bambino sarà in grado di abbandonarsi. I bambini piccoli hanno tempi di elaborazione dilatati e individuali per cui sarà opportuno concordare, tra educatrice e genitore, quando iniziare a proporre il riposo rispettando per i più piccoli le esigenze di sonno il mattino. E' opportuno, soprattutto per i bambini più grandi, introdurre questa routine non prima della seconda settimana di frequenza nel giorno di martedì o mercoledì accompagnati dal genitore.

PROGETTO CONTINUITÀ ASILO NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA.

Il nido integrato è collocato in un ambiente della scuola dell'infanzia e questo porta a rispettare la propria identità integrandosi armoniosamente e favorendo così due progetti educativi. Progetti didattici mirati all'integrazione accompagneranno in ogni caso i bambini da casa al nido integrato, dal nido integrato alla scuola dell'infanzia con attenzione, coerenza e continuità. Saranno utilizzati nel corso dell'attuazione progetti, oggetti, materiali e situazioni che

aiutano i bambini a concretare e memorizzare le esperienze. Il pensiero degli adulti educatori articolerà, a tal fine, un percorso che, partendo dall'inserimento dei bambini al nido, si farà carico di accompagnare le loro esperienze integrandole con la propria professionalità. Il termine integrazione esprime il pensiero di un cammino che garantisce al bambino continuità tra i diversi ambiti che sono la famiglia, il nido, la scuola dell'infanzia. Va fatta con attenzione, coerenza, continuità, tenendo conto della complessità nella visione di una presenza simultanea di vissuti interni e di una complementarità di esperienze. L'esperienza del bambino è costellata da numerosi passaggi e il significativo cambiamento compreso nei "passaggi" deve essere accompagnato da situazioni che compensano e supportano il bambino affinché non assumano connotazioni di disorientamento. Tenendo conto di tutto questo, il nido integrato può collocarsi nell'esperienza del bambino come opportunità in quanto ambiente educativo favorente e proponente i passaggi di crescita. Il gruppo educatori dovrà prevedere pertanto un progetto e un percorso che attraverso la predisposizione di situazioni, proposte e strumenti idonei, offrano al singolo e al gruppo l'opportunità di elaborare attivamente processi di integrazione tra le esperienze del nido e della scuola dell'infanzia. Tutto questo favorirà la strutturazione d'isole di esperienze e proporrà l'acquisizione di conoscenze e l'elaborazione da situazioni conosciute a situazioni nuove. Saranno valorizzate con quest'obiettivo le occasioni che la vita della scuola proporrà e che saranno di tipo curricolare con finalizzazioni ben precise, come momenti d'incontro e di scambio tra i più piccoli e i più grandi favorendo con ciò la conoscenza e l'accoglienza. La posizione del Nido Integrato e della Scuola dell'Infanzia nella stessa struttura è una condizione che offre la possibilità di prevedere momenti per la condivisione di ambienti o situazioni. Sarà cura del gruppo operatori (educatori e insegnanti) utilizzare e portare a termine tali circostanze secondo i contenuti della programmazione della scuola con riferimento all'integrazione, valorizzando, nelle situazioni che si ripetono, le relazioni di gruppo dei bambini, i rapporti con gli adulti e la sperimentazione di spazi diversi. Il nido integrato potrà inoltre creare giuste e particolari occasioni d'incontro che per la loro connotazione di finalizzazione specifica saranno ricordate dai bambini per la loro caratteristica di eccezionalità, per l'attesa e la preparazione da cui saranno precedute, per gli strumenti che gli educatori potranno utilizzare per sottolinearne il ricordo. Queste occasioni saranno ad esempio le feste di fine anno, di carnevale, della primavera, del patrono ecc.

Il progetto di ambientamento tra bambini del nido integrato e della scuola dell'infanzia è supportato dalla consapevole esperienza e capacità degli educatori e insegnanti. Tutto questo si esprime attraverso un lavoro metodologico adeguatamente precisato che prevedrà:

• lo studio e l'approfondimento delle caratteristiche di fase evolutiva dei bambini che frequentano il nido integrato.

• la condivisione metodologica per la progettazione d'interventi educativi tra loro conseguenti e coerenti nel nido integrato e nella scuola dell'infanzia

• la consapevolezza della relazione con i bambini, la predisposizione dei passaggi negli spazi e ambienti attraverso l'uso di oggetti

• la comunicazione con le famiglie con gesto professionale e consapevole dell'importanza della scuola nel passaggio a situazioni nuove per il bambino.

PROGETTI PARALLELI

Quando i bambini si saranno ambientati nel nido integrato e nella scuola dell'infanzia, gli educatori proporranno progetti didattici paralleli e finalizzati alla predisposizione del passaggio dei bambini dal nido alla loro accoglienza da parte dei bambini della scuola dell'infanzia. In particolare al nido sarà sostenuto lo sviluppo di autonomie fisiche e affettive quale presupposto per affrontare in modo sereno le nuove esperienze. In questa fase di due realtà educative le insegnanti attueranno progetti analoghi riguardo a campi di esperienza pur considerando le diverse possibilità cognitive ed esigenze emotive. La finalità di questo progetto didattico è quella di supportare il bambino, attraverso l'osservazione e la sperimentazione, a elaborare e comprendere le differenze che, con riferimento ai progetti paralleli, saranno definite e rese comprensibili nella situazione reale:

- motivazioni per il gruppo operatori
- ruolo dell'educatore
- metodologie, tempi e spazi materiali utilizzati
- persone coinvolte
- esperienze possibili
- risultati attesi
- modalità di verifica e osservazione

I tempi di attuazione di questi progetti didattici riguarderanno il periodo Novembre-Febbraio negli spazi di riferimento di nido integrato e per tre giorni alla settimana nel tempo previsto delle attività didattiche.

MOTIVAZIONI DEL GRUPPO

Il gruppo educatori si pone il problema di preparare i bambini del nido, nel terzo anno di vita, ad affrontare situazioni nuove e al contempo di offrire loro la possibilità di poter vivere le loro esigenze evolutive sviluppandone le potenzialità. Gli autori di riferimento sono, Jean Piaget, Lev Vygotskij e Freud

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatore come referente del gruppo bambini proporrà, nella situazione conosciuta del nido integrato, attività mirate a favorire la sperimentazione di situazioni ed esperienze attraverso le quali essi potranno elaborare competenze utili nella scoperta del nuovo ambiente della scuola dell'infanzia.

TEMPI

Il periodo più indicato è novembre–febbraio per tre giorni la settimana nel periodo previsto per attività didattiche e routine.

SPAZI E MATERIALI

Il luogo di riferimento sono gli spazi del nido, gli esterni dello stesso, i materiali strutturati e non: cioè tutto quello che favorisce la ricerca, la comparazione, la trasformazione.

PERSONE COINVOLTE

Sono le educatrici di riferimento del gruppo grandi del nido integrato, i bambini del nido integrato che andranno alla scuola dell'infanzia l'anno successivo e l'educatrice di supporto ai gruppi del nido integrato.

ESPERIENZE POSSIBILI

- giochi grosso motori: dentro fuori contenitori, cerchi
- giochi fini motori: travasi

DI QUA E DI LA'…UN PROGETTO INSIEME

- percorsi guidati nello spazio
- attività grafiche e manipolative
- riporre, riordinare
- canzoni mimate
- giochi grossi: motori in spazi più grandi o più piccoli
- giochi fini motori: manipolazione, ritaglio, collage, infilare
- discriminazione e seriazione: per forma e dimensione
-osservazione e comparazione di situazioni diverse come la cucina della scuola, di casa... il giardino, in inverno, in primavera.
- raccolta e classificazione di oggetti riguardanti situazioni diverse ad es. la casa, il nido, la scuola dell'infanzia dei bambini più piccoli o più grandi
- nascondere e ritrovare (oggetti, compagni)
- uso di teli, nascondino
- conversazione e racconti, evocazioni
- gioco simboli
- Il seme
- la pianta: osservazione del cambiamento di crescita
- trasformazioni e sequenze: acqua, farina, colore
- conversazione: con chi sei arrivato, cosa hai fatto, cosa fanno, che cosa stiamo facendo
- calendario, tempo meteorologico (raccolta di materiali...)
- turnazioni: gioco dei nomi, cameriere
- rilevazione delle presenze e assenze: chi c'è e chi non c'è
- costruzione con il bambino della sua storia personale tramite percorsi fotografici

RISULTATI

- i bambini sperimentano semplici concetti temporali:

ORA - PRIMA – DOPO – OGGI – DOMANI - IERI

- i bambini sperimentano semplici concetti spaziali:

DENTRO – FUORI – VICINO - LONTANO

- i bambini sperimentano semplici concetti logici -comparativi:

GRANDE – PICCOLO - UGUALE – DIVERSO

- i bambini maturano continuità oggettuali
- i bambini attraverso osservazione e la sperimentazione elaborano e comprendono differenze, cambiamenti e concetti utilizzabili in situazioni diverse.

MODALITÀ DI VERIFICA

- osservazione e documentazione delle esperienze attuate
- confronto ed elaborazione nel team educatore di nido
- confronto ed elaborazione in sottogruppo nidi di zona con coordinatore pedagogico

UNITÀ DI RICERCA

Saranno elaborate nella situazione reale di nido prevedendo:
- la presentazione ai bambini di una situazione di un problema interessante
- la sottolineatura di situazioni quotidiane e familiari
- l'osservazione e l'orientamento nell'ambiente circostante
- la gestione del gruppo dei bambini con spazio adeguato anche all'individualità
-condivisione con le insegnanti della scuola dell'infanzia con analoghe progettazioni inserite nella programmazione della scuola
- la presentazione al genitore della documentazione delle attività previste

PROGETTI PONTE

In una terza fase saranno attuati progetti didattici ponte tra nido integrato e la scuola dell'infanzia che accompagneranno l'incontro dei bambini nella nuova realtà.
La loro finalità didattica è di proporre al bambino di costruire gradualmente un'integrazione tra le esperienze del nido integrato e della scuola dell'infanzia attraverso situazioni con osservazione, scoperta, conoscenza e appropriazione. Anche con riferimento ai progetti ponte saranno definiti ed esplicitati nella situazione reale di:
- motivazioni per il gruppo operatori
- ruolo dell'educatore
- metodologie, tempi e spazi materiali utilizzati
- persone coinvolte
- esperienze possibili
- risultati attesi
- modo di verifica e osservazione
- unità di ricerca.

I tempi di attuazione di questi progetti riguarderanno un periodo variabile per terminare entro giugno secondo un calendario settimanale previsto in due giorni la settimana per 1 ora e 30 minuti nel tempo previsto per attività didattiche. I bambini del nido integrato saranno accompagnati in questa esperienza dall'educatore di riferimento e le attività d'integrazione saranno connotate da una gradualità nei tempi e modi di attuazione una continuità nel rispetto dei riferimenti di gruppo dei bambini e sequenzialità attraverso la predisposizione di esperienze conseguenti e coerenti all'obiettivo. Motivazioni del gruppo: le educatrici del nido integrato con le insegnanti della scuola dell'infanzia sono consapevoli della necessità che il bambino si affacci al nuovo ambiente della scuola dell'infanzia in modo tale da stimolare la sua curiosità, la scoperta, l'acquisizione di competenze e autonomie. Si prevede anche che la costruzione di sequenze di esperienze potranno essere utilizzate in modo efficace affinché la provocazione di discontinuità che il passaggio del bambino tra le due agenzie educative comporta, sia sostenuta da positivi riferimenti di continuità che costituiranno una base di sicurezza per il bambino.

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatore come referente del gruppo ha il compito di accompagnatore nello spazio ambiente della scuola dell'infanzia e sarà il tramite di conoscenza e appropriazione delle nuove situazioni con riferimento ai diversi campi di esperienza.
Tempi: periodo febbraio – giugno. Inizialmente un'ora al giorno per un giorno la settimana nel mese di maggio mentre a giugno la permanenza alla scuola dell'infanzia sarà ampliata a un'ora e mezza durante le attività didattiche e infine anche per la routine del pranzo.
Spazi e materiali. Le attività concernenti il progetto didattico PONTE saranno preparate con i bambini nello spazio del nido integrato, dove sarà significato il percorso da nido a scuola dell'infanzia. Si svolgeranno negli spazi della scuola dell'infanzia che saranno preventivamente individuati in unità di ricerca (a es. classe scuola dell'infanzia, atelier, palestra, ecc...).
Persone coinvolte. L'incontro tra i bambini del nido e quelli della scuola dell'infanzia avverrà in gruppi di dimensioni limitate (8 bambini nel nido e 10 bambini della scuola dell'infanzia) preventivamente previsti e stabiliti alla presenza dell'educatrice di riferimento del nido integrato e dell'insegnante della scuola dell'infanzia che si prevede avrà in carico l'anno seguente quei bambini.

ESPERIENZE POSSIBILI

- preparazione per la visita alla scuola dell'infanzia con presentazione da parte dell'educatrice ed eventuale utilizzo di oggetti o immagini
-visita agli spazi della scuola **senza la presenza** dei bambini grandi: scoperta, curiosità, osservazione, sperimentazione
-elaborazione e verifica di previsioni, anticipazioni e ipotesi (es. come saranno i tavoli, le sedie della scuola dell'infanzia? Più grandi più piccoli dei nostri? Di colore uguale, diverso?)
-utilizzo del materiale ludico come attività di comparazione
-preparazione alla visita alla scuola dell'infanzia: presentazione da parte dell'educatrice con eventuale utilizzo di oggetti
-visita agli spazi della scuola **con la presenza** dei bambini grandi: scoperta, curiosità, osservazione e sperimentazione
-utilizzo del materiale ludico (es. puzzle, costruzioni)

-canzoni e/o filastrocche idonee alla conoscenza e presentazione

-attività finalizzate: grafiche (es. sagoma del corpo) collage

-filastrocche e girotondi che propongono il controllo degli schemi motori generali

-giochi d'imitazione di posizioni globali del corpo o posizioni semplici di segmenti

-discriminazione e riproduzione di semplici strutture ritmiche

-osservazione e percezione delle diverse caratteristiche della struttura corporea

-costruzione e comparazione di sagome corporee

-apprendimento di canzoni mimico-gestuali

-attività di manipolazione di materiali diversi per sperimentazione sensoriale (es. sabbia, foglie, pongo)

-semina o coltivazione di piante

-osservazione e riflessioni sugli animali (imitazione, disegno)

-narrazione di storie

-collaborazione per la preparazione di un pannello illustrato su una storia narrata

RISULTATI ATTESI

- scoperta percettiva e senso motorio di spazi
- materiali della scuola dell'infanzia
- incontro e conoscenza nello spazio della scuola
- incontro e conoscenza dello spazio della scuola dell'infanzia con i bambini e le insegnanti
- collaborazione tra i bambini piccoli e grandi per uno scopo comune
- esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze riguardanti l'ambiente della scuola dell'infanzia mettendo particolarmente in gioco l'intelligenza spaziale, logico-linguistica e le autonomie.

MODALITÀ DI VERIFICA

- osservazione e documentazione delle esperienze
- confronto ed elaborazione nel team educatori di nido della scuola e responsabili della scuola
- confronto ed elaborazione in sottogruppo nidi di zona con coordinatore pedagogico
- condivisione con le insegnanti della scuola dell'infanzia su coerenti scelte educative didattiche nell'ambito della progettazione della scuola
- progettazione congruente tra nido integrato e scuola dell'infanzia in considerazione degli orientamenti delle due istituzioni tenendo conto degli obiettivi riferiti alle Indicazioni Nazionali
- presentazione ai genitori delle attività previste e loro documentazione.

STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio che il bambino sente e percepisce intorno a se è certamente l'ambiente fisico "presente", ma si può intendere anche ciò che va oltre e cioè l'ambiente nel suo complesso che potrà essere così un luogo sociale, facilitante e proponente.

FACILITANTE, è un ambiente in grado di accogliere l'impulso creativo dei bambini e del loro esprimersi come individui e come gruppo ed è caratterizzato **da quel luogo** e **in quel tempo**: soggetti nel senso di persone con un nome, una propria caratteristica, una famiglia, una storia, bisogni individuali, appartenenza collettiva. L'ambiente facilitante avrà la caratteristica di sostenere, non solo in senso fisico, ma anche in termini empatici/affettivi attraverso gli oggetti, gli educatori, il clima, le azioni e le relazioni. Le cose saranno stabilmente al loro posto e in quello spazio. Le sequenze di azioni si ripeteranno con ritmicità nel tempo e le persone saranno costanti riferimenti. In questa situazione sarà riservata attenzione affinché nello spazio collettivo il bambino possa trovare il suo spazio individuale, personalizzato, riconoscibile, tutelato e rispettato dal gruppo.

PROPONENTE è l'ambiente che offre la possibilità di esperire più situazioni: percettivo - senso - motorie, rappresentative, espressive, sociali. Il bambino potrà così sperimentare e sviluppare le sue conoscenze della realtà fino a poterla trasformare attraverso elaborazioni. In uno spazio pensato e previsto egli potrà prendere l'iniziativa di esplorare e manipolare, sperimentando azioni e percezioni arricchendo i suoi schemi di azioni. Potrà esprimere la sua grande vivacità di conoscere, progredire verso la conquista di autonomie e nuove capacità, percepire e riconoscere ciò che è capace di fare e i mutamenti che sono in grado di produrre nella realtà esterna attraverso le sue azioni. La strutturazione dello spazio sarà progettata affinché il bambino possa acquistare la capacità di orientarsi attraverso riferimenti precisi che gli consentano di utilizzarlo con buona autonomia.

STANZE DI APPARTENENZA

Sono intese come spazio di riferimento da abitare per il bambino e per il gruppo. Qui si deve tener presente l'esigenza del bambino di poter sperimentare e vivere situazioni individuali, attività di gruppo libere e guidate, momenti di silenzio e situazioni in cui la presenza dell'adulto è in parte vicina e sollecita. In questo spazio saranno attuati oltre ai previsti momenti di gioco, anche situazioni di routine quotidiane come l'accoglienza del mattino, il pranzo, la merenda, il ricongiungimento del pomeriggio.

Le stanze saranno strutturate per offrire stimoli ai seguenti livelli:

- affettivi e relazionali per la presenza di attrezzature con materiale morbido quali tappeti a terra, cuscini ecc.
- senso motorio attraverso struttura polivalente con scaletta, scivolo, pedana di materiale rigido
- cognitivi, espressivi, simbolici, attraverso adeguati sussidi didattici
- di cura e assistenza al bambino con opportune attrezzature tipo tavoli e sedie a misura corretta, contenitori per giochi e materiali, ecc. Questi angoli organizzati con materiale idoneo e funzionalmente predisposto può costituire un'occasione di crescita per i bambini e diventare strategia educativa che permette l'espressione della diversità dei ritmi, dei livelli di maturazione e dei bisogni di ogni singolo bambino nel gruppo.

STANZE DA LETTO

La loro struttura deve tener conto del bisogno fisiologico del riposo ma potrà essere utilizzata anche per situazioni di gioco. Saranno connotate da condizioni che le renderanno gradevoli e accoglienti riconoscendo la pregnanza per il bambino dell'esperienza di riposo e risveglio. Sarà evidenziato anche in questa situazione lo spazio personale in modo riconoscibile e diverso.

SERVIZI IGIENICI

Il bagno è un luogo predisposto per le stimolazioni di molte autonomie oltre che per le cure igieniche. Devono essere previsti sanitari a dimensione ridotta e adeguata ai bambini. Dovranno inoltre dotati di attrezzature idonee per svolgere con agio le cure igieniche da parte delle educatrici. Nel bagno potranno essere sistemati anche materiali per giochi simbolici riconoscendo così la rilevanza e i significati che i momenti di toilette rivestono per i bambini.

SPAZIO INTERMEDIO E DI ACCOGLIENZA

Rappresenta un luogo esterno alla stanza di appartenenza, dove genitore e bambino possono stare in un ambiente riservato e tranquillo, prima e dopo l'incontro con gli altri bambini e gli adulti. Qui sarà previsto un "posto" per genitori come situazione di accoglienza e di comunicazione. E' un luogo dove sostare e trovare informazioni generali della scuola e del nido, particolari del gruppo e del proprio bambino.

SPAZI STRUTTURATI ESTERNI

Avendo sempre presente la necessità e validità per il bambino di poter stare all'aria aperta, saranno attrezzati spazi esterni idonei ad attività ludica adeguati all'età dei bambini. La struttura che accoglie i bambini deve corrispondere alle esigenze di curiosità propria di ogni bambino per accettare quello che per lui diventa un distacco e cioè l'assenza del genitore per un lungo periodo della giornata. Quest'assenza può essere colmata dallo stimolo della sua curiosità rivolta al nuovo ambiente in cui si trova proiettato: da qui l'importanza dell'ambiente proposto.

PRESENTAZIONE DEGLI SPAZI DEL NOSTRO NIDO INTEGRATO

Cucina

Auletta

Accoglienza e gioco

Bagni

Mensa

Spazi esterni

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Il nido integrato è uno spazio fisico e psicologico che deve necessariamente diventare per il bambino un ambiente motivante e accogliente che sappia soddisfare i suoi desideri e le sue curiosità. La nostra scuola è localizzata al piano terra di una costruzione, dove è previsto un primo piano adibito a "Oratorio", ma perfettamente separato e indipendente mentre la parte inferiore ospita la sezione del Nido Integrato provvisto di entrata indipendente. Lo spazio riservato al "Nido Integrato" può accogliere 12 bambini di età compresa tra uno e tre anni suddivisi in due sezioni o sottogruppi. Il contesto fisico e psicologico in cui vivono i bambini e le bambine e i legami che essi costruiscono con le persone che li circondano esercita un forte influsso sullo sviluppo della personalità, intelligenza e sull'espressione delle potenzialità individuali. I bambini da zero a tre anni si relazionano al mondo principalmente attraverso il corpo. Mediante il corpo e i cinque sensi, i bambini esperiscono sulla realtà e agendo da protagonisti la scoprono gradualmente "facendola propria". Per favorire un processo di sviluppo armonico è importante che ogni bambino si senta accolto in un ambiente facilitante fornito di "comfort" fisici, emotivi, affettivi e cognitivi. Questo rappresenta una base sicura per i bambini: da qui possono iniziare ad affrontare il mondo sperimentandosi verso la propria crescita.

INGRESSO

L'ingresso è inteso come luogo di accoglienza e comunicazione con le famiglie nel quale sono collocati gli armadietti personali di ciascun bambino.
Sono presenti, inoltre, due armadi: uno contiene materiale didattico mentre l'altro è usato per l'archiviazione della documentazione delle educatrici.

LE SEZIONI

Le sezioni sono organizzate in centri d'interesse coerenti con le tappe evolutive dei bambini. L'idea è quella di consentire a entrambi i gruppi di bambini di giocare da soli senza pericolo fisico e psicologico accanto ad adulti disponibili all'ascolto. Il contesto diviene importante strumento per promuovere (non ostacolare) il desiderio di fare dei bambini avendo cura di fornire loro condizioni e mezzi per confrontarlo e alimentarlo.

LA SEZIONE "PICCOLI"

La sezione dei "Piccoli" è mediamente composta di sei/otto bambini di età omogenea, compresa tra 12 e 24 mesi e logicamente si tratta di un gruppo interamente di nuova formazione. Gli ambientamenti iniziati a settembre riprenderanno nei mesi di gennaio e febbraio con l'inserimento di due bambini di età compresa tra 12 e 13 mesi. Proprio perché gli ambientamenti continueranno in corso d'anno, si cerca di creare uno spazio fisico e un contesto il più possibile rassicurante, capace di contenere emotivamente il gruppo di bambini e valorizzante le relazioni. All'interno della sezione sono predisposti i seguenti angoli:
L'angolo della psicomotricità: costituito da una macrostruttura in gommapiuma sulla quale i bambini possono compiere un percorso di scalette, piccoli scivoli e un tappeto gigante su cui, dopo aver acquisito stabilità ed equilibrio nella posizione eretta, possono trovare il coraggio di tuffarsi. Quest'angolo assume una forte valenza affettiva giacché le strutture morbide, arricchite con cuscini, fungono da contenitore emotivo. Qui potranno sperimentare camminamenti

mettendo progressivamente alla prova le proprie capacità motorie e trovare uno spazio dedicato alle coccole dell'educatrice e ai contatti con i pari in un'atmosfera tranquilla. E' molto importante considerare che i bambini in queste fasi evolutive abbiano una grande vivacità istintiva che li spinge, da una parte a lanciarsi nella sperimentazione e nella conquista del mondo ricercando l'affermazione della propria autonomia e dall'altra ad avere bisogno di contenimento e di sostegno da parte dell'ambiente.

L'angolo dell'affettività: è costituito da un tappeto grande, un divanetto e alcuni cuscini di varie dimensioni. Questo spazio rappresenta l'angolo delle coccole, del contenimento affettivo ed emotivo e del rilassamento. Le proposte di gioco in questo spazio sono di tipo "tranquillo" e la mediazione dell'educatrice facilita l'approccio e gli scambi tra pari in situazioni armoniose. Si possono sfogliare libricini, leggere piccole storie, guardare con stupore le bolle di sapone, riscoprire le scatole dell'affettività. Inoltre sempre sulla parete è collocato uno specchio nel quale i bambini si guardano con curiosità e, gradualmente, imparano a riconoscersi nell'evoluzione del processo d'identificazione. Lo scaffale dei giochi presente in sezione è costituito da cassettoni liberamente accessibili ai bambini. Qui si trovano varie tipologie di giochi: costruzioni, libricini, bambole, palle e incastri. Gli oggetti proposti variano periodicamente e rispettano i bisogni e i desideri dei bambini mantenendo viva la loro naturale propensione all'esplorazione e alla scoperta. In due cassetti sono contenute varie tipologie di materiale non strutturato come ad esempio: piccole bottiglie, barattoli di latta, scatoline di carta, pezzi di stoffa, legnetti, piccoli contenitori di plastica ecc. Il punto forza di questa proposta educativa è che ciascun bambino può mettersi in gioco spontaneamente e con creatività, esprimendo il suo essere unico, sperimentando sensazioni tattili, uditive, visive ed evolvendo le proprie capacità cognitive e relazionali.

LA SEZIONE "GRANDI"

La sezione "Grandi" è formata da un gruppo omogeneo di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi. Si tratta di un gruppo che dopo la frequentazione dell'anno educativo in corso, vivrà il passaggio alla scuola dell'infanzia. Per questa fascia evolutiva le proposte educative sembrano non essere mai a sufficienza tanta è la curiosità e la voglia di sperimentare in ognuno. Il gruppo diviene contesto ricercato per il gioco, per l'identificazione di sé e dell'altro facilitandone l'apprendimento dei bambini stessi. L'allestimento della sezione è pensato per sostenere e promuovere situazioni di scambio linguistico, di progettazione, di raccoglimento, di gioco simbolico, logico-rappresentativo e motorio. I bambini che vivono questa fase di sviluppo hanno una buona padronanza dei propri movimenti: camminano e si spostano con disinvoltura, sperimentano nuove abilità motorie e affinano la presa rendendo sempre più precisa la manipolazione. Lo spazio perciò è articolato, adatto cioè a consentire la ricerca, a facilitare la sperimentazione, a marcare le sensazioni e le percezioni orientandole alla conoscenza e competenza di sé e dell'ambiente. L'angolo simbolico è costituito da una cucinetta di legno a misura di bambino con sportelli da aprire lavandino e fornelli. All'interno delle piccole credenze facilmente accessibili dai bambini, sono predisposti oggetti come posate, piatti, bicchieri e tazzine oltre ad alcuni barattoli contenenti farine, legumi, pasta e riso crudi Questi materiali hanno lo scopo di richiamare e riprodurre il più fedelmente possibile la realtà perché il gioco del "far finta di…" rimanda all'esperienza quotidiana dando così voce a un processo d'imitazione nel bambino di ciò che vive ed esperisce nell'ambiente familiare interiorizzandolo. Accanto troviamo anche un piccolo asse da stiro che i bambini sperimentano

imitando in tutto e per tutto la loro mamma. Il centro d'interesse è arricchito da un angolo con lettini, bamboline, seggiolone per la pappa e creme, dove si valorizza il piacere di "prendersi cura" e nel quale si fanno curiose scoperte sul proprio corpo rivolgendo l'attenzione su un oggetto simbolico quale la bambola.

L'angolo dei giochi tranquilli: è composto di un morbido tappeto che regala un senso di raccoglimento su cui ci si può rilassare, chiacchierare o cantare canzoncine. I soffici cuscini stimolano l'accoccolarsi e l'avvicinamento tra pari per condividere esperienze d'interazione emotiva e linguistica. Sono presenti pure alcune ceste con diversi tipi di costruzioni che i bambini possono esplorare e sperimentare in tutta tranquillità e autonomia.

L'angolo della lettura e dei racconti: è un centro d'interesse particolarmente curato. Si tratta di un angolo "semichiuso", costituito da una libreria di legno che espone una gamma di libricini, storie e racconti da sfogliare singolarmente in compagnia dell'amico preferito o con l'intervento dell'educatrice. A dare il senso di raccoglimento sono una poltroncina e un divanetto a misura di bambino posti di fronte e a fianco della libreria. In quest'ambiente i bambini si sentono stimolati a un approccio alla lettura anche autonomamente e al tempo stesso sono contenuti e portati a una maggiore concentrazione sui libricini scelti. I libretti proposti sono vari nelle forme, nei colori e soprattutto nella tipologia e i contenuti delle storie raccontate che vanno dalle favole a brevi racconti di vita quotidiana con personaggi nei quali i bambini possono identificarsi. A parete vi è un grande specchio attraverso il quale ogni bambino può sperimentare l'identificazione di sé e la differenziazione dall'altro.

LA STANZA PER IL RIPOSO

Vicino alla sezione dei piccoli vi è la stanza del riposo con appositi lettini su misura mentre le finestre sono oscurate da tende ignifughe per permettere ai bambini di dormire tranquillamente e concedere loro un po' di riposo.

LO SPAZIO ESTERNO

Il cortile adibito alle sezioni di Nido Integrato è uno spazio riservato e delimitato con staccionata per tener separata la zona nido dalla scuola materna. In quest'area sono presenti giochi specifici adeguati all'età (1-3 anni) e nello spazio a disposizione si trovano vari giochi di movimento oltre ad una grande sabbiera, uno spazio adibito a giardino in cui sono state collocate alcune macrostrutture utilizzate dai bambini del nido.

RAPPORTI CON I SERVIZI SUL TERRITORIO

I nidi integrati della provincia di Rovigo sono strutture di dimensioni ridotte dislocate anche in paesi piccoli e inseriti nelle scuole dell'infanzia già esistenti che si configurano come riferimento educativo conosciuto ed efficace nella struttura sociale. La conduzione è seguita direttamente da persone del luogo che costituiscono a titolo di volontariato anche il Comitato di Gestione.

Un primo livello di continuità orizzontale si realizza grazie alla collocazione dei nidi integrati in modo frammentato nel territorio della provincia intendendo per territorio non solo il contesto fisico, ma anche l'ecosistema sociale. I servizi possono contare su una rete territoriale e sociale conosciuta e che si trova in una situazione di buona vicinanza con l'utenza.

Queste condizioni, sostenute da precisi riferimenti metodologici offerti dalla struttura del coordinamento pedagogico e della segreteria provinciale F.I.S.M., hanno permesso di qualificare gli interventi degli Enti Gestori che hanno attivato reti relazionali, oltre che con l'utenza ,anche con i servizi sul territorio quali:

-ULSS attraverso la collaborazione con i servizi territoriali e pediatri di base

-SERVIZI SOCIALI che fanno riferimento ai nidi integrati privati e ai nidi comunali. Questo succede quando queste realtà non sono presenti sul luogo e/o in situazioni di urgenza o emergenza grazie alla flessibilità nelle procedure di accesso al servizio.

-ASSOCIAZIONI, PARROCCHIE, ENTI LOCALI che sono spesso dei riferimenti sociali significativi che possono diventare poli di collaborazioni anche per iniziative di tipo culturale di sostegno al ruolo genitoriale ed alla funzione sociale della famiglia. Le reti relazionali nel territorio sono sostenute attraverso iniziative finalizzate a:

-apertura del servizio al quartiere/paese per permettere alle persone esterne di conoscerne più da vicino lo scopo educativo e le sperimentazioni didattiche.

-sostegno alla genitorialità offrendo alle famiglie con bambini piccoli e che non frequentano il nido, uno spazio e un tempo di esperienze condivise (non solo nido, tempo per le famiglie ecc.)

-incontri formativi e informativi per valorizzare la cultura dell'infanzia nell'ambito sociale e territoriale.

Circa il funzionamento del servizio in relazione alle aree amministrativa e gestionale, è necessario siano individuati gli indicatori che misurano l'efficacia del servizio.

ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITA'

Gli aspetti organizzativi del servizio sono collegialmente definiti con il coinvolgimento di tutti i soggetti, direttamente e indirettamente coinvolti e che sono: il legale rappresentante, la coordinatrice della scuola dell'infanzia, le educatrici, il personale inserviente e i genitori.

RESPONSABILITÀ FORMALI

-Responsabile generale del Nido Integrato è il Presidente del Comitato di Gestione della scuola dell'infanzia.

-Responsabile del coordinamento educativo e didattico è la Coordinatrice della scuola dell'infanzia

-Responsabili nei confronti dei bambini sono le educatrici alle quali vengono affidati stabilmente o in relazione alle attività programmate.

-Modalità di verifica del percorso educativo in relazione ai gruppi dei bambini e in relazione ad ogni singolo bambino.

Prevedere nel nido integrato tempi relativi alla verifica del percorso svolto ha la valenza di poter riconoscere il valore di quanto è stato progettato, previsto ed attuato.

Lo sguardo retrospettivo permette agli operatori di poter riflettere sul loro operato non solo per valutare i risultati in termini critici, ma anche per poter fissare i punti dai quali proseguire. Questo avvalora le funzioni di una équipe che elabora consapevolmente e professionalmente pensieri e progetti sviluppando opportuni strumenti per "vedere" i bambini nella loro realtà evolutiva ed il momento della verifica sarà connotato come situazione in cui:

-cercare di identificare quanto di ciò che è stato previsto si è realizzato nel tempo reale e quanto sarà conseguito per l'avvenire

-riconoscere, rendere esplicito e condivisibile quanto si è raggiunto e approfondito

-identificare gli aspetti non ancora considerati

-valutare la rispondenza del progetto del nido integrato nell'ambito più ampio della scuola

Sarà riservata attenzione, come per la progettazione didattica, ad un preciso percorso di verifica che vedrà le educatrici analizzare gli aspetti del loro lavoro dal punto di vista organizzativo e metodologico.

ASPETTO ORGANIZZATIVO

Bambini: quante ammissioni

quante dimissioni (eventuali cause)

frequenza (eventuali cause di assenza)

OPERATORI: Titolari - Supplenti

Eventuali avvicendamenti o mutamenti del gruppo con motivazioni e incidenza sull'andamento del percorso educativo.

Spazi e materiali: quale utilizzo (eventuali modifiche)

Opportunità e problematiche

Tempi, ritmi, percorso annuale e giornata tipo

Esperienze attuate

Risultati attesi e risposte acquisite

Aspetto Metodologico

Caratterizzazione del nido integrato per il periodo considerato

Realizzazioni degli obiettivi dati in programmazione

Attuazione della progettazione

Evoluzione dei bambini sul piano psicofisico, comunicativo e cognitivo attraverso il supporto di strumenti di osservazione del bambino

FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI

-Quali e quanti incontri

- Argomenti trattati

- Rispondenza del gruppo

- Ricaduta nella metodologia operativa

RELAZIONE CON I GENITORI

-Quali e quanti incontri predisposti

-Andamento degli incontri non strutturati

-Qualità della relazione e suo riflesso sui bambini

PROSEGUO DEL NIDO INTEGRATO

-Che cosa sarà confermato per il futuro

-Previsioni e progettazioni organizzative e metodologiche (strutturazioni dei gruppi, proposte per formazioni ...)

Rilevazione della qualità e dell'efficacia del servizio.

Per verificare la qualità e l'efficacia del complessivo servizio si attueranno:

- questionario di monitoraggio della qualità
- monitoraggio delle iscrizioni al servizio
- monitoraggio della soddisfazione degli utenti

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Ad integrazione della personale preparazione scolastica sono previsti percorsi di formazione permanente che costruiscano i presupposti alla capacità di modulare gli interventi educativo-pedagogici dell'educatrice. Attraverso adeguate situazioni appositamente create ed il confronto nel gruppo educatori nella fase progettuale ed operativa è possibile elaborare e ricercare metodologie, strumenti di verifiche con l'apporto di conoscenze approfondite ed aggiornate in relazione a tematiche pedagogiche pertinenti.

Iniziative mirate di formazione/aggiornamento sono inoltre programmate dalla F.I.S.M. della Provincia di Rovigo con il compito specifico di curare l'aggiornamento delle insegnanti delle scuole dell'infanzia dell'intera provincia.

I filoni ai quali viene indirizzata l'attività formativa riguardano:

- lo sviluppo del bambino e l'osservazione attraverso metodologie interattive
- competenze didattiche specifiche attraverso laboratori teorico pratici
- formazione etica personale degli educatori attraverso approfondimenti culturali

SUPERVISIONE

Nell'ottica della formazione permanente e della supervisione metodologica alle educatrici dei nidi integrati la F.I.S.M. provinciale ha istituito una struttura di coordinamento pedagogico. Il Coordinamento Pedagogico per i nidi integrati propone incontri mirati e modalità che prevedono livelli diversificati di supervisione, di approfondimento e confronto. Il fine è quello di fornire spunti e conoscenze per attivare un confronto che favorisca l'elaborazione di pensieri e di progetti atti a favorire la concretizzazione positiva dell'incarico spettante.

Il progetto di supervisione formativa condotto dal Coordinamento Pedagogico prevede i seguenti appuntamenti:

a) Incontri per grande gruppo in cui sono presenti tutte le educatrici dei nidi integrati e con l'occasione saranno esposti apporti teorici in riferimento al progetto del coordinamento per l'anno in corso

b) Incontri per sottogruppi di zona. Questi sono identificati in riferimento alla zona di ubicazione del nido integrato con l'intento di favorire la ricerca di metodologie e attività comuni che facilitino il valore dello scambio e del confronto. A tal fine le Coordinatrici predisporranno opportune schede osservative e/o tracce di lavoro

c) Visite nei singoli nidi. Per una supervisione del Coordinamento, la presa visione della realtà del nido e l'approfondimento con il gruppo di operatori su tematiche peculiari di quel contesto.

Formazione di zona con gli Enti Gestori

Incontri di supervisione nei singoli servizi

Consulenze specifiche presso sede F.I.S.M.

Formazione – Aggiornamento per gli operatori di tutti i nidi

Incontri con la direzione provinciale F.I.S.M. per una verifica e un confronto sulla progettualità

La "DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO" è un fascicolo che contiene:

• sintesi degli incontri tra educatori

• tracce orientative agli incontri con i genitori

• relazione degli incontri con i genitori di sezione

• linee guida per i colloqui individuali con i genitori

• sintesi dei colloqui individuali

• schede osservative del momento evolutivo del bambino

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Il nido integrato si pone nei confronti della famiglia come supporto educativo nel riconoscimento del significato e del valore della funzione genitoriale per la crescita e la formazione dell'identità personale del bambino. In bambino piccolo non ha capacità di crescere autonomamente sia fisicamente che psicologicamente perciò la persona, o le persone che si occupano di lui nei primi momenti della sua vita, sono il più prezioso supporto allo sviluppo. Da essi riceve, assieme a cure fisiche indispensabili, risposte che sono un nutrimento psicologico di base per esistere e che costituiscono esperienza pregnante per l'essere umano. Date queste premesse e nella consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori (guardano insieme nella stessa direzione) il nido deve rendere partecipi i genitori delle esperienze dei loro figli affinché questi possano entrare attraverso di loro in nuove relazioni. Si deve tener conto che il bambino arriva al nido accompagnato da genitori che stanno vivendo un'esperienza ricca di significati, ma molto presi da problemi relativi alla vita con un bambino piccolo che incontra una nuova situazione sociale, indecisi se lasciar andare questo bambino o trattenerlo, lasciarlo crescere o vederlo ancora piccolo. I nidi integrati sono caratterizzati dalla presenza di bambini in diverse fasi di crescita e gli educatori avranno dunque rispetto del movimento evolutivo così complesso riconoscendo ai genitori la necessità di incontrare e conoscere la situazione in cui starà il figlio.. Questo rispetto si esprimerà in gesti professionali previsti, pensati ed intenzionali, sapendo che anche attraverso oscillazioni il genitore potrà arrivare a condividere un'esperienza di scambio e di relazioni vivendo bene l'ambiente della scuola e del nido integrato non perdendo la parte della vita del figlio che non si manifesta in sua presenza. Genitori ed educatori si troveranno a comunicare per la crescita ed il benessere del bambino, soggetto ed oggetto del loro incontro, che ha necessità di percepire continuità tra i due ambienti importanti, ma diversi (la casa ed il nido). Il nido integrato pensa spazi, strumenti e tempi per l'incontro con i genitori. Questo inizia con l'ambientamento del bambino al nido, si snoda durante la sua frequenza in situazioni strutturate e non fino ad accompagnare ed integrare l'avvio all'esperienza della scuola dell'infanzia.

I rapporti con i genitori potranno concretizzarsi mediante:

Incontri Strutturati. Gli incontri organizzati che il nido propone possono essere di gruppo o individuali. Gli incontri in gruppo (Scuola, sezione, sottogruppo) hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione intorno alle dinamiche educative del gruppo ed il bambino nel gruppo. Questa dimensione assume il significato ed offre l'opportunità di aprire ai genitori il contenuto educativo ed il metodo del nido per poter approfondire argomenti arricchendoli con lo scambio di esperienze. La disposizione degli incontri di gruppo avrà una cadenza prevista e cioè:

-in occasione dell'ammissione per la presentazione della scuola e del nido integrato con l' illustrazione delle modalità relative all'ambientamento.

- in avvio d'anno in occasione della presentazione della programmazione rispetto alla situazione evolutiva del gruppo e delle motivazioni di scelte educative e didattiche della scuola e del nido integrato.

-nel corso dell'anno per mettere a conoscenza i genitori in modo diretto di come i loro figli stanno affrontando nel nido integrato situazioni specifiche.

Approfondire in questa sede argomenti precisi riferiti al quotidiano permette una maggiore conoscenza e intesa tra adulti ed un affinamento nella comprensione e nell'osservazione dello sviluppo infantile.

-Incontri di fine anno o fine ciclo di nido integrato per fare una verifica sull'andamento del gruppo definendo l'evoluzione e la crescita dei bambini nel progetto educativo del nido integrato. Questa occasione servirà per comunicare come le attività hanno integrato i bambini nella scuola dell'infanzia e nel contempo coinvolgere i genitori nella nuova realtà. In questo momento è opportuna la compresenza delle insegnanti della scuola dell' infanzia.

- Colloqui individuali con l'educatrice di riferimento saranno una situazione di ascolto e comprensione in cui valorizzare in modo mirato e personalizzato il rapporto scuola - famiglia.

In questo contesto emergerà la storia individuale di ogni bambino che si rifletterà sul suo modo di affrontare i momenti della sua crescita, nelle relazioni con gli adulti, con i pari, il gruppo, l'ambiente e nella presa in carico consapevole da parte delle educatrici. I colloqui appartengono al percorso professionale del nido integrato ed accompagnano l'esperienza del bambino.

La cadenza di questi incontri sarà prevista in relazione allo sviluppo del progetto educativo e cioè:

−in fase di ambientamento per una comunicazione mirata alla conoscenza relativa alla storia ed abitudini del bambino da parte del genitore e delle modalità di accoglienza della scuola da parte dell'educatrice.

−durante la frequenza saranno identificati spazi e tempi per un colloquio tra educatori e genitori in condizioni adeguate e previste per consentire di parlare compiutamente del bambino periodicamente a conclusione dell'ambientamento e per situazioni particolari.

−a conclusione dell'esperienza del nido integrato per rivedere il percorso svolto e presentando il passaggio alla scuola dell'infanzia.

La presenza dell'insegnante della scuola dell'infanzia a questo colloquio sarà l'occasione per individuare le modalità che consentiranno per il futuro alla presa in carico del bambino nella nuova realtà di "materna".

Incontri non Strutturati. L'attenzione alla previsione e strutturazione di incontri con i genitori non esclude l'opportunità di un dialogo continuativo con essi anche in situazioni non organizzate. Le situazioni quotidiane come l'entrata e il

ricongiungimento si prestano a tal fine. Sarà comunque riservata attenzione affinché queste comunicazioni abbiano uno spazio adeguato e al contempo non interferiscano con l'attenzione dovuta al gruppo dei bambini presenti. Queste considerazioni verranno comunicate ai genitori che potranno così tenerne conto cogliendo la disponibilità del nido alla comunicazione attraverso modalità attente. Sarà impegno della scuola quindi ricercare strumenti ed attuare metodologie per risponde alle richieste in modo adeguato e questo è possibile utilizzando quaderni - diari giornalieri per le comunicazioni di routin e demandando a situazioni opportune l'alternativa ad incontri frammentari.

ORGANIZZAZIONE E COSTO DEL SERVIZIO

Il servizio di nido integrato "GIOVANNI PAOLO II" è istituito presso la Scuola dell'Infanzia "ADALGISA MARIA CALZAVARINI", in via Don Mario Marini 245, frazione Chiesa, Comune di Frassinelle Polesine (Rovigo) e l'immobile adibito a uso scolastico è di proprietà della Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo sita in p.zza G. Marconi, 290 di Frassinelle Polesine (Ro)

COSTO DEL SERVIZIO

Indicativamente il costo del servizio di nido integrato rientra nel bilancio di gestionale della scuola dell'Infanzia "Adalgisa Maria Calzavarini" e sommariamente si può così suddividere:

- costo di gestione del servizio nido integrato è di circa € 45.000.
- le entrate derivate dal contributo rette degli utenti sono di circa € 32.000
- il contributo da parte di ente regionale e convenzione comunale è di circa € 13.000

LA MODALITÀ DI DEFINIZIONE DELLA RETTA

La retta di frequenza a carico delle famiglie è definita dal Comitato di Gestione della Scuola, ma è previsto un adeguamento della retta nei casi di:

-segnalazione di necessità da parte dei servizi sociali territoriali

-indicazione dei criteri e modalità da seguirsi nei casi di disagio, di disabilità in relazione alla indicazione dei servizi territoriali

I criteri seguono quanto stabilito dalla L.R. 32/90, L.R.22/02 nonché alla normativa legislativa 104 relativa all'handicap. L'amministrazione della scuola inoltre provvede, nel caso di situazioni particolari, a considerare la situazione dei bambini e delle famiglie in condizioni di disagio o disabilità. Nello specifico vengono presi opportuni contatti con i servizi interessati al fine di provvedere ad un inserimento con le necessarie attenzioni ed adeguate modalità con la previsione di piani educativi personalizzati.

SPAZI INTERNI / ESTERNI

Gli spazi esterni sono divisi per aree distinte:

- Ad uso dei bambini del Nido Integrato
- Ad uso dei bambini della Scuola dell'Infanzia

PERSONALE

TITOLI E SPECIALIZZAZIONI

Le Educatrici che operano all'interno della scuola materna sono in possesso del requisito di accesso alla figura professionale di educatore nel Nido Integrato secondo quanto espresso nella legge regionale n° 22/02 e nello specifico almeno uno dei seguenti titoli di studio:

-laurea in scienze della formazione primaria e/o Scienze dell'educazione con indirizzo nido e/o sc. dell'infanzia

-diploma o laurea di insegnante o educatore della prima infanzia.

Nella scuola è presente una Responsabile con funzioni di Coordinatore in possesso di titolo di studio DIPLOMA MAGISTRALE che si fa carico anche del funzionamento del nido integrato e della scuola dell' infanzia.

Oltre al Comitato di Gestione nel Nido Integrato sono presenti le seguenti figure professionali:

-Una cuoca

-Una addetta alla pulizia

-Un amministratore

RAPPORTO EDUCATORE/BAMBINO E PERSONALE NON EDUCATORE/BAMBINO

Il rapporto numerico educatore/bambino previsto dalla L.R. 22/02 è di 1/8 per bambini dai 12 ai 36 mesi e tale rapporto deve essere sempre rispettato nei diversi momenti della giornata.

- La Coordinatrice della scuola con orario di 35 ore settimanali assicura la presenza nelle due strutture e partecipa ad incontri di gestione sociale come previsto da progetto annuale.
- Le Educatrici nel nido sono..2..tra queste.. 1 .. a tempo pieno con orario giornaliero di ..7.. ore e .1.. con orario part-time 18 ore settimanali con un turno di .3 e/o 5. ore giornaliere.
- La cura igienica dell'ambiente è a carico di un'assistente per le pulizie.
- Il servizio di cucina è svolto in comune con la scuola dell'infanzia nel rispetto delle normative vigenti – HACCP.

I servizi generali di cucina sono realizzati in una interna struttura comune alla scuola dell'infanzia pur prevedendo uno specifico menù per i bambini del Nido Integrato. Tutti gli operatori devono conoscere a fondo il progetto educativo della scuola e del nido integrato e tutti devono collaborare, in équipe di lavoro, per una sua coerente realizzazione . L'educatrice tiene conto delle esigenze dei singoli, delle concrete competenze e le possibilità della scuola nel suo complesso:

- instaurando, coltivando e sostenendo relazioni con tutti i bambini e tenendo conto dei bisogni del singolo e del gruppo mediante modalità di comunicazione che si esprimeranno a livello empatico - emozionale con gesti consapevoli in un processo di conoscenze ed elaborazioni
- relazionandosi con i genitori nell'ambito di un servizio che si pone come strumento educativo in collaborazione con la famiglia, con attenzione e professionalità
- riconoscendo nel gruppo di adulti operatori, ruoli e situazioni utili per l'elaborazione di progetti, per favorire situazioni di crescita utili a verifiche sul piano metodologico e didattico.

MODALITÀ DI ROTAZIONE DEGLI OPERATORI ALL'INTERNO DEL SERVIZIO

Le educatrici presenti nel nido integrato della scuola sono ..4.. con seguenti orari e ruoli

-Una Educatrice titolare di gruppo a tempo pieno ore settimanali n. ...35... orario 7,30 – 14,30

-Due Educatrice titolare di gruppo a tempo pieno ore settimanali n. ..35.. orario 9,30 – 16,30

-Una Educatrice a tempo part-time di 18 ore settimanali così ripartite: lunedì-mercoledì 3 ore, giovedì-venerdì 5 ore

-Una cuoca con orario 09,00/15,00 (in comune con scuola dell'infanzia

-Una addetta alle pulizie 2 ore giorno dalle 16,00 alle 18,00

CONTRATTO DI LAVORO e REGOLAMENTO

Il personale della scuola ha un rapporto di lavoro regolato dal vigente C.C.N.L concordato tra rappresentanti dei lavoratori e il sindacato FISM Nazionale

SCUOLA MATERNA PARITARIA "ADALGISA MARIA CALZAVARINI"

INDICE

TITOLO	**Pag.**	**1**
PREMESSA		**2**
RIFERIMENTI NORMATIVI		**2**
ANALISI DEI BISOGNI		**3**
CAPACITÀ RICETTIVA		**4**
PROGRAMMAZIONE PSICO PEDAGOGICA		**5**
PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA		**8**
ORGANIZZAZIONEN E ORARI		**12**
AMBIENTAMENTO-TEMPI E RITMI		**14**
STRUTTURAZIONE SPAZI		**21**
ORGANIZZAZI0NE SPAZI		**23**
RAPPORTI CON I SERVIZI SUL TERRITORIO		**25**
ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITA'		**26**
ORGANIZZAZIONE E COSTI DEL SERVIZIO		**31**
PERSONALE E (TITOLI)		**32**
CONTRATTO DI LAVORO		**33**